

# Politico: Zelensky, l'autocrate

---

piccolenote.ilgiornale.it/mondo/politico-zelensky-lautocrate

18 aprile 2023



Impossibile rinvenire sui media d'Occidente critiche a Zelensky, essendo egli ormai diventato un'icona vivente, della democrazia, della resistenza e di tanto altro. Così sorprende l'articolo di Politico, autorevole media statunitense, che non solo lo raffigura come un autocrate, ma ne prospetta l'allontanamento dalla scena politica alla fine della guerra, *redde rationem* rimandato solo perché in questo momento tutti i cittadini ucraini si "stringono attorno alla bandiera".

In una insolita visita a Kiev, Jamie Dettmer ha incontrato Inna Sovsun, deputata dell'opposizione che milita tra le fila del partito liberale filo-europeo Holos, la quale ha confidato al cronista di Politico che, passati dieci anni dalla rivoluzione di Maidan (del 2014) "sono in arrivo sconvolgimenti politici"

"Maidan potrebbe accadere di nuovo", ha ribadito al cronista un ex ministro ucraino, aggiungendo: che "navigare nelle tempestose acque politiche del dopoguerra è difficile per qualsiasi leader, lo sarà ancor più per il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, poiché è diventato parte del problema: è un leader con tendenze autocratiche".

## Zelensky e i suoi soci in affari

---

Di seguito, Politico rincara la dose e, ricordando che prima della guerra aveva un gradimento dell'11% dei cittadini, spiega che tale indice, ora alle stelle, potrebbe ritornare a quel livello, perché la sua immagine di “presidente del popolo”, risultata vincente nella campagna elettorale, si è offuscata.

E spiega: “Dopo aver licenziato un primo ministro riformista, ingolfato il governo con amici ed ex soci in affari, non è andato da nessuna parte con la sua campagna anticorruzione. Invece, il presidente ucraino è stato accusato di diventare sempre più autocratico e di violare le leggi emanando decreti presidenziali per sanzionare i nemici, tutto in nome della lotta all'aggressione russa, ma, secondo alcuni critici, anche con l'obiettivo di distruggere i suoi oppositori politici”.

Quindi Politico ricorda quanto emerso dai Pandora Papers prima della guerra, cioè che “il leader ucraino aveva fondato società offshore prima di diventare presidente e ha continuato a trarne profitto dopo aver ottenuto l'incarico”.

“[...] I politici dell'opposizione e i leader della società civile intervistati da POLITICO hanno affermato che Zelensky finirà sotto tiro per come lui e il suo affiatato team fatto di vecchi amici ed ex soci in affari hanno governato durante la guerra, in un modo non dissimile da come governavano prima dell'invasione, nel tentativo di instaurare una ‘democrazia gestita’ con un partito dominante”.

E ancora: “Mykola Knyazhytsky, un parlamentare dell'opposizione, spiega che Zelensky sta approfittando dell'autorità presidenziale in tempo di guerra e della legge marziale per prendere più potere, controllare i media televisivi, esautorare il parlamento e ignorare il controllo legislativo su come vengono erogati i fondi del governo – e a chi – e sui beneficiari [di tali fondi], che potrebbero essere i soci in affari del presidente ucraino o aziende legate a uomini del partito al governo”.

## **La folie de grandeur del presidente**

---

“Alcuni – prosegue Politico – temono anche che l'adulazione globale che Zelenskyj sta ricevendo possa alimentare una *folie de grandeur*. ‘Pensa di essere il politico numero uno al mondo e che Joe Biden sia molto, molto al di sotto di lui, e ancora più in basso [ci siano] leader come Macron e Scholz’, ha detto ancora l'ex ministro, aggiungendo che non è salutare e fa pensare molto male” per il futuro.

Quindi Politico conclude con un commento di un ex diplomatico americano, che confida: “Non abbiamo visto sforzi significativi per affrontare la corruzione, al di là, forse, di un'importante eccezione”.

“Quindi l'ex diplomatico – continua Politico – ha affermato che ciò che lo ha colpito nei recenti incontri con i politici dell'opposizione e i leader della società civile di Kiev è come ‘da un lato, apprezzano sinceramente la forza di Zelensky come leader di guerra’, ma sono ‘anche profondamente preoccupati per la corruzione e il suo **stile autoritario**’. Nei loro pensieri, prevedono che ci sarà una resa dei conti non appena la guerra finirà. E penso che probabilmente ciò si avvererà”.

Ovviamente Politico non poteva non interpellare qualche politico prossimo al leader ucraino, da qui la replica di Tymofiy Mylovanov, consigliere informale del governo, che ha difeso a spada tratta il suo presidente, spiegando che “Zelensky sta costruendo uno stato-nazione e quindi non ha altra scelta che **eludere le istituzioni** perché troppo spesso sono preda di interessi personali”. Smentita che però conferma lo stile autocratico del presidente e la corruzione dilagante nel Paese, che evidentemente non è stata intaccata nonostante i proclami.

## **L'autocrate che ha in mano i destini del mondo**

---

En passant, sulla corruzione, si può riportare quanto riferiva al Jazeera lo scorso febbraio: “Secondo l'ultimo indice di percezione della corruzione di Transparency International, nel 2022 l'Ucraina si è classificata al 116° posto su 180 paesi”.

Se si pensa che il Paese è inondato di soldi e che recentemente il Congresso Usa ha respinto una proposta di legge per istituire un organo di controllo sugli aiuti destinati a Kiev, si può comprendere l'enormità del fenomeno.

Peraltro, si può ricordare che, nonostante le parole di Mylovanov, quando Zelensky, a seguito di una campagna stampa mirata, è stato costretto a fare un repulisti, ha dovuto infierire su alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Le cose da allora potrebbero essere cambiate, ma evidentemente a Kiev non la pensano tutti così.

Ma al di là della corruzione, che ha un'importanza relativa (anche se poi a finire in direzioni sbagliate sono soldi dei contribuenti dei Paesi occidentali), quel che va più sottolineato è la denuncia delle derive autoritarie di Zelenky, che smentiscono in maniera netta la propaganda che descrive la guerra ucraina come **una lotta tra democrazia ed autocrazia**.

Inoltre, va ricordato come i leader d'Occidente stiano ripetendo che sta all'Ucraina decidere quando aprire i negoziati con la Russia. Argomento capzioso, dal momento che a decidere sarà l'America. Ma, se tale affermazione fosse vera, vorrebbe dire che stanno lasciando nelle mani di un singolo individuo, peraltro preda di un'incontrollabile *folie de grandeur*, le sorti di milioni di persone e del mondo intero.

Altra, tragica, *folie*.

*N.B. Nella foto in alto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel film russo/ucraino del 2012 “Rzhevsky contro Napoleone” nei panni di Napoleone medesimo. Di seguito il trailer del film.*



Watch Video At: <https://youtu.be/EKuyQikTvWQ>

**Sotto:**

L'articolo originale di Politico

L'Ucraina potrebbe guardare a un altro Maidan  
di JAMIE DETTMER

# POLITICO

18 APRILE 2023

## **L'Ucraina potrebbe guardare a un altro Maidan di JAMIE DETTMER**

*opinion editor di POLITICO Europe.*

*Dopo la guerra, ci saranno grandi aspettative, ma ricostruire e riformare l'Ucraina sarà un'impresa pericolosa e difficile.*

KYIV – “Ero in piazza per la Rivoluzione arancione quando ero al mio ultimo anno di università nel 2004, ed ero di nuovo in strada nel 2014. Quindi, il segno dei 10 anni in cui tendiamo a montare le rivoluzioni si sta avvicinando”, ha affermato Inna Sovsun, deputata dell'opposizione del partito liberale filo-europeo ucraino Holos.

E sospetta che ci sia un altro sconvolgimento politico in arrivo.

Seduto in un caffè che si affaccia sulla Piazza dell'Indipendenza di Kiev, dove quasi un decennio fa centinaia di migliaia di ucraini frustrati hanno protestato e rovesciato Viktor Yanukovich - il satrapo del presidente russo Vladimir Putin - la 38enne madre di un figlio, il cui partner ora serve come un medico di combattimento a Bakhmut, ha parlato della possibilità di un altro Maidan.

La rivoluzione di Maidan del 2014 ha avuto conseguenze impreviste, ovviamente, mettendo in moto eventi che hanno portato l'Ucraina dove si trova oggi, difendendosi da un'invasione russa ordinata da un Putin revanscista e risentito. E proprio come quella rivoluzione colorata ha avuto ripercussioni, così avrà la guerra, che sta forgiando un forte senso di nazionalità e suscitando enormi aspettative di un futuro migliore, aspettative che saranno difficili da soddisfare.

Sovsun non è il solo a vedere un altro sconvolgimento all'orizzonte.

Un ex ministro del gabinetto ucraino mi ha detto in modo pratico: "Sai, Maidan potrebbe accadere di nuovo". Chiedendo di non essere nominato in modo da poter discutere liberamente di argomenti delicati - come molti altri legislatori, riformatori e leader della società civile - è stato cauto nel parlare pubblicamente per paura di minare lo sforzo bellico e fornire cibo per la propaganda alla Russia.

"Questa guerra ha innescato grandi speranze e le persone saranno molto impazienti di cambiare", ha detto. "Vogliono denaro e giustizia e il completamento della riforma che hanno chiesto nel 2014, e li vorranno in fretta".

E mentre navigare nelle tempestose acque politiche del dopoguerra sarebbe difficile per qualsiasi leader, secondo l'ex ministro, lo sarà soprattutto per il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, poiché è diventato parte del problema: un leader con tendenze autocratiche .

Può sembrare sorprendente, guardando dall'esterno. Dopotutto, da un anno Zelenskyy è stato lodato come *l'* incarnazione della resistenza ucraina e persino un'icona della democrazia. È ancora applaudito per aver rifiutato l'offerta americana di un passaggio fuori Kiev quando i carri armati russi erano minacciosi a 60 chilometri dalla capitale, e la sua retorica ispiratrice in tempo di guerra e il suo affascinante oratorio sono stati determinanti nel persuadere gli Stati Uniti e l'Europa a sostenere l'Ucraina nella sua ora esistenziale di bisogno.

La leadership, le capacità comunicative e lo spirito indomabile di Zelenskyy sono stati elogiati anche in patria, in Ucraina. I suoi numeri nei sondaggi sono alle stelle - solo i sondaggi dell'esercito sono più alti. Ma osservatori esperti affermano che il suo indice di approvazione dell'84% è il risultato di un sentimento di raduno intorno alla bandiera e prevedono che i suoi numeri crolleranno una volta che la minaccia esistenziale sarà svanita, proprio come hanno fatto subito dopo il comico populista diventato presidente è stato eletto in maniera schiacciante nel 2019, avendo promesso di difendere gli interessi del popolo contro i ricchi e la classe dirigente.

Sfortunatamente, Zelenskyy non è stato in grado di riprendere il suo ruolo di "presidente del popolo" della TV nella vita reale, il suo sostegno a un certo punto è crollato a solo l'11% , dopo aver licenziato un primo ministro riformista, accatastato il suo governo con amici ed ex soci in affari, e non è andato da nessuna parte con la sua campagna anticorruzione. Invece, il presidente ucraino è stato accusato di diventare sempre più autocratico e di violare le leggi emanando decreti presidenziali per sanzionare i nemici, tutto in nome della lotta all'aggressione russa, ma, secondo alcuni critici, anche con l'obiettivo di distruggere i suoi oppositori politici.

Quattro mesi prima dell'invasione della Russia, anche Zelenskyy e due stretti collaboratori erano coinvolti in attività finanziarie offshore. Sulla

base dei Pandora Papers - una raccolta di documenti che rivelano le attività offshore di leader politici e altri personaggi di spicco in tutto il mondo - il Progetto di segnalazione di criminalità organizzata e corruzione ha rivelato che il leader ucraino aveva fondato società offshore prima di diventare presidente, ma ha continuato a trarne profitto dopo aver preso ufficio. Zelenskyy, da parte sua, ha negato qualsiasi riciclaggio di denaro o illegalità con i fondi.

Il rimprovero per il suo record prebellico non è per ora, dicono gli oppositori politici, ma dopo che le armi saranno diventate silenziose, ci saranno domande sugli eventi che hanno portato alla guerra e sul perché Zelenskyj abbia ignorato i severi avvertimenti dell'intelligence occidentale sull'alta probabilità di un'invasione russa e non è riuscito a mettere l'Ucraina sul piede di guerra molto prima.

Di tanto in tanto, tuttavia, queste domande vengono sollevate anche nel bel mezzo della guerra - la questione è divampata l'ultima volta in agosto, quando una cascata di critiche pubbliche ha seguito le osservazioni di Zelenskyy sul motivo per cui ha minimizzato gli avvertimenti di un attacco imminente, sostenendo che doveva perché altrimenti gli ucraini andrebbero nel panico, fuggirebbero e innescherebbero il collasso economico.

I politici dell'opposizione e i leader della società civile intervistati da POLITICO hanno affermato che Zelenskyj sarà anche sotto tiro per come lui e il suo affiatato team di vecchi amici e ex soci in affari hanno governato durante la guerra, in un modo non dissimile da come hanno fatto prima. l'invasione, cercando di stabilire una "democrazia gestita" con un partito dominante.

"Certo, dobbiamo sostenere il governo e dobbiamo rimanere uniti", ha detto Mykola Knyazhytsky, un parlamentare dell'opposizione della città occidentale di Lviv. "Ma sono preoccupato per il futuro della democrazia nel mio paese. Anche in tempo di guerra ci deve essere opposizione politica, il processo democratico deve continuare, ci deve essere un controllo parlamentare", ha detto.

Come altri, Knyazhytsky ha notato che Zelenskyy sta approfittando dell'autorità presidenziale in tempo di guerra e della legge marziale per prendere più potere, controllare i media televisivi, mettere da parte il parlamento e ignorare la supervisione legislativa su come vengono erogati i fondi del governo - e a chi - e se sia il caso i beneficiari sono alleati in affari del presidente ucraino o aziende legate a membri del suo partito al governo.

Alcuni temono anche che l'adulazione globale che Zelenskyj sta ora ricevendo stia alimentando una *folie de grandeur*. "Pensa di essere il politico numero uno al mondo e che Joe Biden sia molto, molto al di sotto di lui, e ancora più in basso [ci sono] leader come Macron e Scholz", ha detto l'ex ministro, aggiungendo che non è salutare e fa ben sperare male. Come altri, ha affermato che il leader ucraino sembra essere restio a condividere il palcoscenico o le luci della ribalta, proprio come un attore che vuole tutte le migliori battute, mentre un ex aiutante di Zelenskyj ha detto che il suo ufficio controlla sempre i dati dei sondaggi per verificare che nessuno lo stia eclissando.

Secondo i critici, questa determinazione ad essere un protagonista assoluto potrebbe in qualche modo spiegare perché Zelenskyj sta respingendo le richieste di formare un governo di coalizione, o un governo di tutti i talenti in Ucraina, nell'ora del bisogno del paese. Ma Tymofiy Mylovanov, presidente della Kyiv School of Economics che è anche un ex ministro dello sviluppo economico e consigliere informale del governo, respinge l'affermazione che Zelenskyj abbia una vena autocratica. "Fondamentalmente, Zelenskyj risponde a ciò che vuole la gente. . . A mio avviso, l'Ucraina è molto fortunata ad averlo. Penso che i precedenti presidenti avrebbero capitolato nelle prime settimane di guerra e negoziato", ha detto.

Secondo Mylovanov, Zelenskyj sta costruendo uno stato-nazione e quindi non ha altra scelta che aggirare le istituzioni perché troppo spesso sono catturate da interessi acquisiti. "Nessuno sa quale prospettiva più ampia abbia in mente Zelenskyj. Penso che abbia cambiato le sue opinioni negli ultimi tre anni sul lavoro mentre apprende e comprende la prospettiva più ampia e le forze in gioco. Penso che, in molti modi, capisca più della maggior parte di noi", ha aggiunto.

E a gennaio, durante uno dei suoi discorsi televisivi notturni, Zelenskyj aveva infatti assicurato agli ucraini che "non ci sarà alcun ritorno a come erano le cose".

Ma quelle osservazioni sono arrivate nel bel mezzo di uno scandalo di corruzione relativo a pagamenti illeciti e contratti militari eccessivamente gonfiati, che ha portato a una serie di dimissioni e licenziamenti di diversi alti funzionari ucraini, tra cui cinque governatori regionali e quattro viceministri. Lo scandalo è venuto alla luce dopo che un giornalista investigativo ha pubblicato i dettagli di contratti fraudolenti quando il governo non ha agito.

Nel frattempo, le assicurazioni di Zelenskyy non placano nemmeno alcuni osservatori veterani del paese. "Non abbiamo visto sforzi abbastanza significativi per affrontare la corruzione, anche se forse con un'importante eccezione", ha detto un ex alto diplomatico statunitense che ha una notevole esperienza in Ucraina. "Penso che stiano davvero cercando di impedire la deviazione di qualsiasi massiccia assistenza occidentale che stanno ricevendo. Credo che capiscano i rischi, se ci dovesse essere un grande scandalo".

Ma l'ex diplomatico ha affermato che ciò che lo ha colpito nei recenti incontri con i politici dell'opposizione e i leader della società civile a Kiev è stato come, "da un lato, apprezzano davvero la forza di Zelenskyy come leader di guerra", ma sono "profondamente preoccupati anche per la corruzione e il suo stile autoritario".

"Nelle loro menti, ci sarà una resa dei conti non appena la guerra finirà", ha detto. "E penso che probabilmente sarà vero."